



## L'Ipl: occupazione in crescita ma tanto tempo determinato

**Lo studio.** Nel 2022 aumento dei dipendenti soprattutto nel settore alberghiero

**BOLZANO.** Con 221.175 lavoratori dipendenti in media, nel 2022 l'occupazione dipendente in Alto Adige ha raggiunto il suo massimo storico. L'aggiunta di 10.288 posti di lavoro rispetto al 2021 corrisponde ad un incremento del 4,9%. Circa tre quarti di questo aumento, spiega l'Ipl-Istituto promozione lavoratori, è dovuto alla forte ripresa nel settore alberghiero. In deciso aumento anche i contratti a tempo determinato, aumentati di 9.722 unità, ossia del 18,9% rispetto all'anno precedente. Questo sviluppo che soddisfa solo in parte il presidente Ipl, Andreas Dorigoni: «Se da un lato vediamo la forte ripresa del mercato del lavoro, dall'altra dobbiamo con-

statare che si tratta di un miracolo occupazionale del precariato». Il 2020 era caratterizzato da un crollo dell'occupazione, una riduzione dei contratti a tempo determinato e un ridimensionamento dell'occupazione nel settore alberghiero. Diametralmente opposto si presenta l'andamento del mercato del lavoro altoatesino nel 2022.

Come afferma il direttore Ipl, Stefan Perini, «dai dati a disposizione, potremmo dire che il 2022 è lo specchio rovesciato del 2020». Lo sviluppo dell'occupazione a tempo indeterminato (566 contratti a tempo indeterminato in più, pari ad un aumento dello 0,4%), è nettamente inferiore alla dinamica generale dell'occupazione (10.288 posti di lavoro in più, pari ad un incremento del 4,9%), mentre l'occupazione a tempo determinato sta vivendo un boom (più 9.722 contratti a tempo determinato,

pari a più 18,9%). Il fattore principale è rappresentato dal significativo aumento del lavoro stagionale nel settore alberghiero (+7.241 posti di lavoro, pari al +53,3%) - questo settore da solo determina quasi il 75% della crescita dei contratti a tempo determinato (nel settore "Altri servizi" e nel commercio il tasso di crescita è rispettivamente del +18,3% e del +16,1%). Solo l'edilizia (-5,3%) e, in misure più contenute, l'agricoltura (-0,1%) registrano un calo dei contratti a tempo determinato. Nell'edilizia, i posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato segnano un leggero calo (-0,9%), cosa che vale anche per il settore pubblico (-0,6%) e il commercio (-0,3%). Il settore alberghiero, nonostante il forte incremento di contratti a termine, vede crescere i posti di lavoro a tempo indeterminato con 569 posizioni (+5,5% rispetto al 2021).